6 GIUGNO 2022 ANNO IX N.92

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile GIANFRANCO POLILLO - *Direttore Editoriale* MARIA BALDARI

Il trio Putin, Xi Jinping ed Erdogan incombe sul globo

IMPERIALISTI AUTORITARI E DESPOTI MODERNI

di *Vincenzo Papadia*

Un antico proverbio dice: "Se ti assomigli ti pigli". La somiglianza non deve essere solo fisiognomica, ma elettiva: d'intenti e d'interessi, nonché di comportamenti fattuali, evidenti a tutti.

È il caso di tre personaggi, che oggi sono all'attenzione del mondo: Vladimir Putin, Capo della Federazione Russa; Xi Jinping, Capo della Repubblica Comunista Popolare Cinese; Recep Tayyip Erdoğan, Capo della Repubblica della Turchia. Che cosa tiene insieme questi tre signori? La cultura del potere infinito dei loro disegni strategici di conquista di territori e di gloria! Ma come è esercitato il loro potere? Semper inaudita altera partem!Per tali personaggi l'opinione altrui non conta, siano essi consiglieri, collaboratori, generali, politici, poiché se il loro pensiero non coincide con quello del loro despota essi sono definiti nemici pericolosi da eliminare.

Una siffatta impostazione ricorda quella che Montesquieu contestava perché racchiudeva nelle mani di un solo soggetto il potere legislativo, esecutivo e giurisdizionale. Quindi era quel principio del dispotismo, che incuteva la la paura che si infonde nei cuori dei sudditi privi della libertà e dell'eguaglianza e quindi della giustizia giusta.

Insomma l'Illuminismo e la Rivoluzione Francese e quella Americana aprirono al mondo la democrazia liberale ed il superamento della schiavitù con il pluralismo delle idee e del confronto civile fra le idee politiche, nello spirito e nell'azione della tolleranza reciproca. Inoltre, "La democrazia in America" (pubblicato in due volumi, il primo nel 1835, il secondo nel 1840), fu un testo classico francese scritto da Alexis de Tocqueville sugli Stati Uniti d'America, sui punti di forza e sulle debolezze del Paese nel 1830. Ricordiamo che nel 1831, Alexis de Tocqueville e Gustave de Beaumont, entrambi francesi, furono inviati dal loro Governo per raccogliere informazioni sul sistema carcerario americano.

Giunti a New York in maggio, essi passarono nove mesi in viaggio attraverso gli Stati Uniti, osservando non soltanto le prigioni, ma parecchi aspetti della società americana, ivi compresi quello economico e quello politico. Soggiornarono per un po' anche in Canada, passando qualche giorno dell'estate del 1831 sia nella parte sud-est delle provincie centrali del Canada (l'attuale provincia di Ontario) sia nella parte nord-est del Canada (l'attuale provincia di Quebec).

Ritornati in Francia nel febbraio 1832, nel 1833 consegnarono il loro rapporto sul sistema carcerario americano, dal titolo Sul sistema penitenziario negli Stati Uniti e sulla sua applicazione in Francia. Beaumont scrisse in seguito un romanzo sui rapporti razziali negli Stati Uniti. Tocqueville, invece, che era rimasto affascinato dalla politica americana, scrisse un trattato politico-sociale dal titolo La democrazia in America. Il contributo per noi Occidentali fu grande.

Ma per tornare ai 3 personaggi essi non hanno alle spalle una storia di democrazie e illuminismo né di liberal democrazia.

La Russia nel 1917 vide deposto lo Zar Nicola Romanof da parte di una Rivoluzione bolscevica comunista marxista-leninista. In quell'impero che andava dall'Europa alla Siberia ed allo stretto di Bering e dalla Finlandia alla Georgia e Armenia con un confine Est di oltre 4.000 Km. con la Cina, non si conobbe mai la democrazia ma solo la dittatura prima dei nobili proprietari terrieri che avevano i servi della gleba, e poi del Partito Comunista dell'URSS, che fu guidato negli anni da Stalin, Malenkov, Krusciov, Breznev, Andropov, Cernenko, Gorbaciov senza che fosse modificata la struttura di potere, la persecuzione dei dissidenti, il Gulag per scrittori, poeti, artisti, musicisti, ecc. (es. Solgenitzin, Siniasky, e tanti altri).

Lo stesso Pasternak per il regime era un pericolo poeta eversivo.

Insomma dominava solo il servizio segreto del KGB ad efficacia esterna ed interna. Poi si ebbe con la caduta, del Muro di Berlino del 9 novembre 1989 anche la caduta dell'URSS per implosione, e la presenza breve del Presidente Eltsin (ammalato ed alcolizzato) per un paio di volte, che tentò una certa democratizzazione dello Stato russo ma non vi riuscì, perché la vecchia guardia silenziosa del KGB si era reinserita pian piano prendendo in mano tutte le leve del potere politico militare ed industriale, non dovendo più far neanche la sceneggiata dei Congressi del Partito Comunista Russo, ma fondando nuovi partiti tra cui Russia Unita di Vladimir Putin che con il suo amico Medvedev, di volta in volta si sono scambiati i ruoli tra Capo del Governo e Capo del Paese.

Essi non hanno mai creduto nella democrazia liberale, che definiscono pessima per la gestione del potere (delle loro mani ovviamente) e che ritengono più giusto un modello illiberale di democrazia reale (ricorda la tematica del socialismo reale definito da Gorghi, che mandava i dissenzienti al Gulag). Pare evidente che si sia nel giusto definire quelle autorità presidenziali autarchiche e dittatoriali. Infatti, non c'è lì dialettica, né diritto di opposizione, né libertà di pensiero, di stampa e di parola e manifestazione. La Federazione Russa è oggi un Paese totalitario e chi lo rappresenta è un autarca.

Perciò, solo alla luce di quanto precede si può capire quando Putin dichiarò che la più grande tragedia del secolo scorso è stata per lui la caduta dell'URSS che allora era giovane colonnello del KGB a Brema in Germania Est. Oggi i servizi segreti russi di Putin sono più preparati e meglio attrezzati: FSB, SVR, FSO e GRU per lo spionaggio interno, esterno, politico, militare nonché informatico-informativo, strategico ed industriale. Insomma, non si muove foglia che Putin non lo sappia o non lo voglia!

L'operazione ideologica di Putin, inoltre è stata quella di sostituire il Dio del Comunismo, materialista di Marx-Lenin-Stalin con la religione cristiana ortodossa del Patriarcato di Mosca, eliminando l'ateismo dalla costituzione della Repubblica Federale. Così facendo ha potuto ripristinare idealmente un'ipotesi di Grande Russia come prima del 1917 quando era un grande impero.

Ebbene il suo disegno imperialista è preciso e lo ha dimostrato. In Cecenia, in Georgia, in Armenia, in Kazakistan ed ora in Ucraina. Il suo autoritarismo non gli consente di mediare con soggetti terzi rispetto al programmato sulla Ucraina, lì lui vuole ricostituire la Piccola Russia o Nuova Russia costi quel che costi. e sino ad oggi. ci sta, purtroppo per noi osservatori occidentali, riuscendo.

Sarà, quindi, Putin a dire se e quando lui fermerà la sua avanzata militare di occupazione dell'Ucraina. Nessuna anima bella pacifista all'italiana lo potrà fermare. Ha già tutto il Mar d'Azov, l'acciaio, le miniere ed il grano. Che bottino di guerra! L'Europa Occidentale dal Pil leggero non regge l'impatto con la Russia dal PIL pesante che si va incrementando! Lasciamo fuori la vertenza territoriale Russia-Giappone sulle Isole Curili, che ci porterebbe lontano. Mentre attenzione occorrerà porre ai confini Russia-Finlandia.

segue a pag.2

Reg. Trib. di BN n.1013/14
Dep. in Canc. il 23/06/2014
c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 BN
Via Archimede, 10 - 00197 RM
Tel.: 329.0798895
E-mail: eoragiornale@gmail.com
stampato in proprio

IMPERIALISTI AUTORITARI E DESPOTI MODERNI

da pag.1

Palazzo della Lubyanka, sede storica del KGB, a Mosca. Ancora oggi, il palazzo ospita il comando dell'FSB

Ma occorre andare da Xi Jinping, capo della Cina. Se la Federazione Russa annovera appena 150 milioni di abitanti, per la più grande esenzione territoriale del mondo, con 16 fusi orari teorici, la Cina annovera 1,5 miliardi di abitanti, ovvero più di1/6 degli 8 miliardi del mondo.
Cosicché mentre per la Russia lo spazio non è una questione vitale, ma di prestigio e dignità mondiale tra i grandi, con l'invidia e l'odio sempre verso gli USA, per la presunta supremazia nel mondo, per la Cina la questione territoriale è assai più pesante. Gli alveari di uomini, donne e bambini sono sempre più ristretti.
Un Paese territorialmente 30 volte l'Italia, che ha lasciato la rivoluzione delle campagne alla Mao Tse Tung, assumendo quella industriale di Deng Shao Ping, ideatore del Capitalismo di Stato, guidato dal Partito Unico Comunista Cinese, oggi soffre la crisi dell'ecologia e delle epidemie come nessun altro al mondo (da ultimo il Covid-19, la peste suina, la peste aviaria, il vaiolo, ecc.).
L'inquinamento atmosferico ha raggiunto lì livelli impensati ed impensabili per la sopravvivenza umana. La qualità della vita è ai minimi termini, anche se la quantità in consumi è assai accresciuta. Solo con la dittatura è possibile gestire il sistema totalitario. Non è consentito il dissenso o una voce politica diversa che aneli alla libertà (si veda Hong Kong, Shangai, ecc.): la libertà religiosa del buddismo è fuori legge ed il Dalai Lama costretto all'esilio; il cristianesimo deve stare alle regole assolute dello stato: si diventa vescovi solo col placet dello Stato della Repubblica popolare cinese.
Storicamente l'Impero Cinese finì nel 1901 per azione degli europei (britannici, portoghesi, italiani, ecc.) e dopo tante guerre dell'oppio. Dopo la prima guerra mondiale in epoca di Repubblica nasce il movimento comunista in funzione anti capitalista ed anti giapponese, e che con varie vicende arriva alla guida di Mao che fa la grande marcia popolare, e si allea con i nazionalisti di Chiang Kai-Shek per cacciare i giapponesi dalla Manciuria.
Ma nel 1949 la Cina di Mao vede la Cina nazionalista di Chiang Kai-Shek divise. La prima col potere politico ed istituzionale su tutta la realtà continentale e la seconda solo col potere sulla piccola isola di Taiwan. La prima con l'appoggio della comunista URSS di Stalin, la seconda con l'appoggio degli USA soltanto e che a Repubblica popolare cinese che non riconosce ed ancora oggi in contenzioso.
Ma presso l'ONU, sino al 1971 il porto nel Consiglio di Sicurezza fu tenuto dalla Cina nazionalista finché non passò alla Cina popolare come oggi è. Intanto, fra il 1949 ed oggi continuarono in Oriente guerre e divisioni. In Corea, Thailandia, Laos, Vietnam si scontrarono interessi interni con sostegni esterni Cina e Russia a sostegno dei partiti comunisti e USA ed occidentali (Giappone compreso) a sostengo dei partiti liberal democratici. Poi rimangono le concorrenze Est-Ovest in Malesia, Polinesia, Filippine, ecc.
Ma il tema di oggi e la pretesa di Xi Jinping, che dopo il patto di acciaio con la Russia del 4 febbraio 2022 vuole prendersi Taiwan, che è uno stato indipendente ed autonomo e che non vuole finire sotto la dittatura della Cina comunista.
Le azioni militari poste in essere dalla Cina di Xi Jinping ha già posto il mondo in allarme poiché si ritiene che si assisterà al blitz da parte dei militari della Cina popolare con un attacco per aria, per terra e per mare.
Infatti ogni giorno si assistono gli sconfinamenti dei cieli di Taiwan. E' evidente che in una impostazione culturale ed ideologica Xi ritiene Taiwan res sua come Putin per l'Ucraina. Il dispotismo dei due soggetti coincide come cultura del super stato che è solo degli imperatori di ogni tempo! Ma per esserci Impero ci deve essere un mondo di sottomessi che non debbono rivendicare l'auto-determinazione dei popoli.
Insomma è una sorta di ricolonizzazione in nome della specificità dell'unità della razza, della lingua e della religione, ecc. Perciò in tale quadro circa 200 milioni di Huiguri in Cina sono tenuti come schiavi. La violazione dei diritti umani: politici, religiosi e sociali è palese sia in Russia che in Cina. In Russia come frutto dell'autocrazia in Cina come dittatura comunista.
Ambedue le situazioni vedono crisi morali e delle libertà interne ai loro Paesi ma con l'attacco verso l'esterno per tenere uniti tutti! Poi la Cina ambirebbe poter possedere l'Australia ma li trova il blocco della Gran Bretagna e dei Paesi del Commonwealth; intanto domina l'Africa con il Porto di Gibuti nel corno d'Africa, dove assorbe terre rare, materie prime, pellami, ed altro.
Il terzo personaggio è Recep Tayyip Erdoğan, Capo della Turchia, che sogna il suo impero da ripristinare come quello che fu l'Impero Ottomano di Maometto II, con la religione islamista sunnita e il vincolo del rispetto del Corano.
Egli è Giano Bifronte poiché è nella Nato e mette veti a Finlandia e Svezia per il loro ingresso e contestualmente è amico di Putin e della Russia tanto da non fargli le sanzioni deliberate dalla Nato. Si tiene l'occupazione illegittima di metà dell'Isola di Cipro sottratta ai Greci (beffati). Erdogan è un giustizialista, ed è uno dei Capi dei Fratelli Musulmani del mondo islamista. Da Capo autoritario e totalitario non consente nel suo Paese la libertà di stampa, il pluralismo delle diverse etnie, mette in galera a i curdi.
Sul piano del territorio si è impossessato di una striscia di Kurdistan di circa 120 Km. per 30 ai confini tra Turchia, Siria ed Iraq. Si è impossessato di zone di mare non di sua pertinenza nel Mediterraneo per gas e petrolio, che l'Eni aveva scoperto per l'Egitto. Nel 2019 Erdogan è stato abile a pilotare la sua politica per avere dalla Russia i caccia Su-3 e i nuovi Su-57E, cacciabombardiere di quinta generazione costruito dalla Sukhoi, presentato proprio per la prima volta all'edizione di quest'anno del Maks.50 esemplari portati a casa anche contro il parere degli USA e della Nato. Ankara così aumentò gli scambi commerciali con Mosca "passando da 25 a 100 miliardi di dollari".
Comunque l'intesa tra Putin e Erdogan ha avuto successo nel far entrare nella sfera territoriali di influenza la Libia (territorio 8 volte l'Italia) il primo prendendosi la Tripolitania ed il secondo prendendosi la Cirenaica (dove si spara contro i pescherecci italiani e l navi militari italiane).
Con la brigata dei mercenari Wagner oggi Putin è in Mali. E i francesi? Son dovuti fuggire! E i 400 soldati italiani nel Niger? Stanno sulle spine! Erdogan poi è leader verso i Paesi del Caucaso del Sud Est dove si pone come capo dei fratelli musulmani per un ripristino dell'antico impero che andò dal 1453 al 1918/1921, quando la Turchia diventò Repubblica laica di Ata Turk.
Insomma, Putin ha sostituito il Dio Marx con il Dio Cristiano Ortodosso. Xi Jinping non ha bisogno di Confucio perché il loro Dio e il Comunismo di Mao. Erdogan ha Allah, che ha cancellato lo Stato laico.
Insomma, il materiale del loro mondo della c.d. "democrazia reale" (non liberale) trova nel trascendentale il modus per ridurre all'obbedienza i loro cittadini. Le tre dittature si identificano e collaborano tra loro. Le democrazie liberali a volte balbettano per buona fede e buona pace verso tali Autocrati. Ma quando si capirà che il troppo stroppia?

Kiev potrà accettare di rimanere senza Crimea, Donbass, Mar d'Azov ed altri territori?

L'AMPUTAZIONE GEOPOLITICA DELL'UCRAINA

Come si sono messe le cose, a livello internazionale, col rinculo degli USA di Biden sui missili a lunga gittata, non dati all'Esercito Ucraino, dopo la negata No Fly Zone, e dopo che la Germania di Scholz, palesemente, ha tradito l'impegno assunto di fornire i carri armati pesanti, sta diventando inutile e penoso l'invio delle armi da parte degli altri partener europei di più modesta capacità di guerra per contrapporsi ad un'organizzazione militare russa, spregiudicata, che spara da 30/50/70 km lontani e bombarda con aerei a tappeto le città le campagne ed i villaggi di tutta l'Ucraina dell'Est avanzando sino ad arrivare al grande fiume DON e non togliendo l'assedio ad Odessa.

L'eroismo di un popolo e la sua Resistenza stanno pagando un prezzo altissimo:15 milioni di case distrutte insieme a scuole, ferrovie, ponti, strade, ospedali, fabbriche, caserme, aeroporti e chiese; 6,5 milioni di profughi fuori usciti e venuti in Occidente; 2,5 milioni di deportati in Russia e in Siberia; perdita del Donbass e di tutto il Mar d'Azov con porti, fabbriche, siderurgico, aeroporti, produzioni, miniere, ecc. Ed, inoltre, con la resa di intero battaglione a Mariupol e dintorni.

Insomma, un Zelensky prima sovraesposto, sostenuto a chiacchiere, e poi abbandonato dagli alleati Occidentali, che gli avevano promesso questo e l'altro mondo sino alla vittoria! Sul campo sta vincendo Putin e la Russia al di là di ogni condanna morale del caso e delle violazioni del diritto internazionale dell'aggressore sull'aggredito, senza volere essere cinici, occorre dire la verità.

È prevalso il farsi i fatti propri da parte degli Occidentali timorosi di avere uno scontro armato con Putin, ma soprattutto uno scontro, che li portasse a perdere gas, petrolio, carbone, grano, mais, girasole, soia, metalli speciali, import- export, finanziamenti occulti ai partiti sovranisti e populisti, ecc. Talché, mors tua vita mea prevale ancora.

Ma se è vero come è vero che si era e si è energia e alimentazione dipendenti: sanzioni del 2014, punture di spillo, e sanzioni sino alla 6^ di oggi, sono state e sono una forma di guerra economica, che non scalfisce un Paese dal Pil pesante (energia, minerali, alimentazione) ma rende difficoltosa la vita dei Paesi sanzionatori dal Pil leggero (fashion; Made in Italy, turismo balneare o montano; cinema, teatro, TV, spettacoli musicali; solo trasformazione; non grandi imprese; editoria; calcio; terziario pubblico e privato; ecc.).

Il quadro complessivo è assai allarmante. Si può dichiarare di voler essere pacifisti fino alla nausea, ma chi ha il coltello dalla parte del manico come Putin ha un suo progetto preciso ed una strategia che persegue con tenacia e determinazione. Egli vuole il dominio sull'Ucraina come res sua est! Era chiarissimo dal 2014, in Crimea e nel Donbass. Ma lo era anche stato in Cecenia, Georgia e altrove come in Siria e in Libia.

Ma se le cose stanno così, e, stanno così, dove la Russia invasore avanza con le sue armate in terra di Ucraina e dove l'esercito ucraino arretra, aver detto a Zelensky: "Stai tranquillo, ti aiuteremo sino alla vittoria è stato un errore!". Non si batte un'armata della Russia che ha tutto il potenziale bellico per aria e per terra e per mare con l'ipotesi di una piccola Resistenza guerrigliera da città come se si fosse in mezzo a boschi e montagne. A fronte di armi grandi e pesanti ci vogliono armi grandi e pesanti. Se non si è ad armi pari non vi è la par condicio! Il povero Presidente Zelensky sperava che gli aiuti fossero stati concreti e degni delle promesse. Non è stato così. E purtroppo non sarà così come candidamente dichiarato da Joe Biden e da Emmanuel Macron (che non vuole l'Ucraina nell'UE) e da Olaf Scholz che non manda i carri armati e se li tiene a casa sua dopo gli impegni ufficialmente assunti.

Ora è tutto chiaro. L'ONU per la pace ha fatto un buco nell'acqua. La Nato ha rabbrividito quando Finlandia e Svezia hanno deliberato di entrarvi convinte che sarebbero state difese, se la Russia avesse attaccato anche loro. Ma subito la Turchia di Giano Bifronte Erdogan ha detto: "No, metto il veto!".

S'illude l'Europa dei 27 che grazie alla mediazione di Erdogan verso Putin, arriverà in Europa ed Africa il grano di cui la FAO ha bisogno per sfamare chi sta cadendo in carestia. Erdogan ogni volta alza il prezzo. Si è tenuta metà Isola di Cipro occupata violando le norme internazionali (e Nato ed UE hanno taciuto); si è preso un pezzo di Siria per dominare i Curdi e massacrare con la benedizione di Trump; si è preso la Tripolitania, lasciando a Putin la Cirenaica in Libia e l'Italia ha taciuto; ma anche Macron è stato negligente poiché ha lasciato il Mali a Putin e si è dileguato, come Biden dall'Afghanistan.

Certo si dirà che i movimenti politici pacifisti, dei sovran-populisti in Europa sono tanti e sono più per Putin (e per la loro pancia) che per Zelensky. Ma in vero Putin in 20 anni ha speso moltissimo con la sua intelligence a finanziare tali movimenti quando il povero Zelensky era un giovane attore e regista comico lontanissimo dalla politica e legato solo alla Sinagoga.

Peraltro, Putin andrà avanti finché vorrà. Sarà lui a mettere il punto fermo come e quando lo riterrà opportuno. Intanto, sottrae all'Italia in un solo colpo una nave carica di 35 tonnellate e di acciaio che dovevano arrivare al porto di Monfalcone, in Friuli Venezia Giulia per quei Cantieri navali che da tre mesi stanno soffrendo in carenza di materie prime da lavorare. Che facciamo mandiamo a Putin un puffeto di Salvini??? Quello dice: "Mi avete confiscato le navi mie nei vostri porti italiani e io ho vinto nel Mar d'Azov e vi sequestro e confisco le vostre navi siamo pari!"

Nel quadro generale però Zelensky è ormai solo! E chi pensava un cambio per Putin dovrà ipotizzare presto u cambio per Zelensky!

Di chi la responsabilità di tutto? Di chi promette e non mantiene!

È stato scritto nei fatti un nuovo diritto internazionale tra Stati forti e Stati deboli!

V. P.

Dormire, dissetarsi e curarsi: tanto possiamo farci

CON LA CULTURA SI PUÒ MANGIARE

Siamo ancora ad interrogarci come a volte si dicono delle stramberie assurde da parte di persone istruite che grazie alla cultura coprono cariche pubbliche e cattedre universitarie, che hanno fatto la loro fortuna. Ebbene a distanza di anni torniamo sul tema della cultura e a chi giova, posto che noi non abbiamo alcun dubbio che essa giovi indistintamente a tutti i cittadini di uno Stato e del mondo, ovunque essi si trovino.

Partiamo da lontano e cerchiamo di capire l'errore come commesso da dichiarati liberali che liberali nella sostanza in vero non sono stati. Ebbene, l'espressione «con la cultura non si mangia» è attribuita a Giulio Tremonti, allora Ministro dell'Economia. Lui stesso nega di averla mai detta; la frase corretta, pronunciata in privato e destinata all'allora Ministro Sandro Bondi che si lamentava per i tagli alla cultura, sarebbe: «in tutta Europa, anche a Parigi e Berlino stanno tagliando i fondi alla cultura. È molto triste, una cosa terribile, lo capisco. Ma vorrei informare Bondi che c'è la crisi, non so se gliel'hanno detto: non è che la gente la cultura se la mangi». Id est!

Partiamo dai concetti della parola scritta e parlata cultura. Cultura, in latino, significa "coltivazione della terra" e deriva dal verbo còlere, "coltivare". Tale significato è passato nell'italiano 'coltura', che viene usato sia per la coltivazione della terra (agricoltura), sia per l'allevamento degli animali (zoocoltura, apicoltura, e così via).

Nello specifico la definizione può significare:

1 Quanto concorre alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale e morale e all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società; più com., il patrimonio delle cognizioni e delle esperienze acquisite tramite lo studio, ai fini di una specifica preparazione in uno o più campi del sapere: farsi una c.; un uomo di grande c.; avere una solida c. musicale, storica, letteraria

2 In senso antropologico, il complesso delle manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale di un popolo o di un gruppo etnico, in relazione alle varie fasi di un processo evolutivo o ai diversi periodi storici o alle condizioni ambientali

3 Cultura fisica, il complesso degli esercizi ginnici che, metodicamente eseguiti, permettono di mantenere il corpo in uno stato di salute armonico e in condizioni di sostenere uno sforzo fisico senza risentirne danno; com., ginnastica.

La Costituzione italiana, collegando il lavoro alla cultura sia per la manualità che per l'intellettualità che per la spiritualità stabilisce con l'art. 4 così:

"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Tuttavia, gli artt. 9 e 33, della Costituzione rimarcano una distinzione grafica e semantica tra la cultura e l'istruzione come segue:

- l'art. 9 stabilisce che «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».
- l'art.33 stabilisce "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato".

Da quanto precede si rileva che l'istruzione è compito proprio dello Stato per elevare le cognizioni dei cittadini e portarli sino ai più alti gradi necessari con le professioni utili alla società (es. medici, ingegneri, architetti, avvocati, biologi, fisici, chimici, matematici, antropologi, geologi, astronomi, docenti, virologi, ecc.).

La cultura, quindi, deve abbracciare arte, scienza, istruzione, ma soprattutto scrittura ed insegnamento, ecc.

Per dare un senso a questo articolo partiamo da un momento tragico della storia di Roma e dell'Italia che già avevano visto sul loro territorio il Sacco di Roma del 410 d.C. e poi videro quello di Genserico, Capo dei Vandali e degli Alani nel 455 d.C.

Ci rifacciamo al lavoro senza eguali di San Benedetto, fratello di santa Scolastica, che nacque verso il 480 nella città umbra di Norcia. Il padre Eutropio, figlio di Giustiniano Probo della gens Anicia, era Console e Capitano Generale dei Romani nella regione di Norcia, mentre la madre era Abbondanza Claudia de' Reguardati di Norcia. Egli capì ad un certo momento, che bisognava salvare la cultura degli antichi quella greco-romana e quant'altro fosse possibile. Con amici fedeli e la sorella si portò sul Monte Cassino, dove vi era un vecchio Tempio di Apollo e dove fece costruire la prima Abbazia a frati laici istruiti ma che dovevano darsi da fare per alimentarsi e sopravvivere e copiare e copiare e copiare decine e centinaia e migliaia di libri (da papiro, da carta pecora, da tavolette, da bronzi, da lapidari, ecc.). Fondò apposta la Regola "Ora Et Labora", ancora oggi osservata da tutti i benedettini e le benedettine del mondo. Tra la copiatura ci furono la Bibbia (dal greco e dall'aramaico) e i Vangeli (dal greco e dal latino).

Senza quel lavoro non si sarebbero recuperati testi di Cicerone, Tito Livio, ed altri ed autori Greci (Platone, Aristotele ed altri). Ma soprattutto per la vita pratica di ogni giorno piccoli trattati naturalisti (coltivazione del grano, dell'olivo, della vite, dell'orto, dei frutti, ecc. gestione e sviluppo degli animali domestici da fatica, da carne e da latte, ecc.). Tra la conservazione della cultura vi inserì anche quella religiosa cristiana secondo lo sviluppo dei concili dell'Epoca.

Fu con lui che si avviarono in Italia ed Europa le Abbazie dei Benedettini; intorno ad esse cresceva cultura e lavoro e coltivazioni e vitto sufficiente per le popolazioni. Si andavano trasmettendo i mestieri di contadino, pastore, artigiano: fabbro, falegname e fabocchio, sellaro e scarparo, edile e mugnaio e fornaio e pastaro, ecc. Si moltiplicavano i luoghi dove si ricopiavano i libri egli scritti tra i quali la matematica, la geometria, il modo di fare un pozzo ed estrarne l'acqua mediante la carrucola, l'utilizzo della vite e dei fiscoli nei frantoi per l'olio, il modo di fare il vino, come coltivare la vigna e conservarla e ripiantarla, ecc.

Insomma, i Duchi Longobardi capirono il valore dei Benedettini e delle Abbazie e si affidarono a loro per tutto ciò che era istruzione e cultura, arte e scienza. Carlo Magno, Re dei Franchi e dell'Italia e Imperatore del Sacro Romano Impero dell'800 d.C. affidò ai Benedettini la formazione obbligatoria dei giovani sudditi del suo regno. Fu stabilito il trivio ed il quadrivio, che ancora esistevano sino al giovane Dante Alighieri, allievo di Brunetto Latini, anche se già erano nate le Università: di Bologna (Irnerio 1066 per la Giurisprudenza), Salerno (medicina dle XI sec.), Federico II (1232) Napoli tutte le facoltà e via via le altre. Senza il precedente di Benedetto non si sarebbero avuti né l'Umanesimo, né il Rinascimento, né la Rivoluzione Francese, né tutto ciò che ci circonda per merito della cultura e della scienza dell'Homo sapiens et Homo faber.

Se oggi si entra in ogni casa degli italiani e vi è l'energia elettrica, il gas, il riscaldamento e lo scaldabagno, il frigorifero e la lavatrice, la lava stoviglie e lo scalda vivande, l'asciugatore elettrico, la radio e la TV, ed il bel computer, ecc. Tutto ciò è arte, cultura, scienza ed istruzione.

Che cosa è un teatro se non un capolavoro di ingegneria, architettura, falegnameria, elettricistica, costumistica, pittura, scultura, musica, ecc.

Tragedie, commedie, drammi, liriche, sinfoniche, satire, comiche, opere liriche, ecc. Ed ancora musei, pinacoteche, sculture, arte, libri e tradizioni di costumi, danze, cinema, bande, Made in Italy, ecc. Con tutto ciò si può mangiare 5 volte al giorno. Michelangelo Buonarroti, Raffaello Sanzio, Giuseppe Verdi, Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Antonio Canova, il Bernini, Alessandro Manzoni, Renzo Piano, ecc. Sono tutto ciò che serve per mangiare, bere e curarsi per vivere bene. Con la cultura, quindi, si mangia!

V. P.